



CITTA' DI TORINO

DIREZIONE TERRITORIO E AMBIENTE
AREA URBANISTICA
SERVIZIO STRATEGIE URBANE
VIA MEUCCI N° 4

VARIANTE PARZIALE N. 315 AL P.R.G.

(AI SENSI DELL'ART. 16 BIS DELLA L.U.R.)

PIANO DISMISSIONI IMMOBILIARI 2015

**Aree a servizi pubblici per uffici pubblici e altre attrezzature di interesse generale.
Impianto Sisport di c.so Unione Sovietica 295 / via Olivero 40**

Circoscrizione Amministrativa n.8
(San Salvario – Cavoretto – Borgo Po - Nizza Millefonti - Lingotto – Filadelfia)



VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLE FASI DI VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI VAS RAPPORTO PRELIMINARE

(ex art. 12 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e art. 3 bis L.r. 56/77 e s.m.i.)

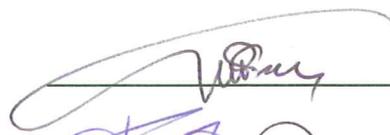
PROGETTO

Arch. Giorgio PERNA

Ing. Federico SAPORITI

DIREZIONE TERRITORIO E AMBIENTE

Il Direttore, Dott.ssa Paola VIRANO





IL DIRETTORE
Avv. Paola VIRANO

Torino, agosto 2016

INDICE	
PREMESSA	1
1. RIFERIMENTI METODOLOGICO NORMATIVI IN MATERIA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS	3
AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ	4
LA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ	4
I CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ.	5
MOTIVAZIONE PER CUI SI DECIDE L'APPLICAZIONE DELLA VAS AL PROGRAMMA	5
MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE	6
INDICAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO VAS: PROPONENTE, AUTORITÀ COMPETENTE E AUTORITÀ PROCEDENTE	6
INDICAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO VAS: SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE	6
2. INFORMAZIONI GENERALI DEL PIANO	8
CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE	8
LE MOTIVAZIONI CHE DETERMINANO LA PREDISPOSIZIONE DELLA VARIANTE	9
ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI	10
AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE DELLA VARIANTE	12
ELEMENTI DI SENSIBILITÀ E CRITICITÀ AMBIENTALI E PAESAGGISTICI	12
INQUADRAMENTO NORMATIVO E PIANIFICATORIO - RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI	14
3. QUADRO DI RIFERIMENTO DEL PROCESSO DI VAS	16
OBIETTIVI GENERALI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	17
OBIETTIVI GENERALI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE PERTINENTI LA VARIANTE	18
4. CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE E POSSIBILI EFFETTI AMBIENTALI	21
5. SINTESI E RAPPORTO CON I CRITERI DELL'ALLEGATO I ALLA PARTE II DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.	22
6. CONCLUSIONI	24

PREMESSA

Il presente rapporto costituisce il Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di assoggettabilità alla fase di valutazione del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa alla Variante n. 315, redatta ai sensi dell'articolo 16bis della Legge Urbanistica Regionale, al Piano Regolatore Generale (P.R.G.) della Città di Torino.

Il rapporto riporta le informazioni ed i dati raccolti sulle probabilità, ragionevolmente individuabili, di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della Variante.

I contenuti e l'articolazione del Documento sono definiti in accordo con le seguenti indicazioni fissate dall'Allegato I "*Criteria per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12*" alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.¹:

1. Caratteristiche del piano, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano;
- la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);

¹ Il D.Lgs. 152/2006 recante Norme in materia ambientale ha recepito nell'ordinamento italiano la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale;

e con riferimento al capitolo *"1. INDICAZIONI OPERATIVE PER I PROPONENTI A SUPPORTO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS EX ART. 12 DEL D. LGS. 152/2006"* della *"SEZIONE 2. INDICAZIONI OPERATIVE A SUPPORTO DELLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA"* del documento *"INDICAZIONI OPERATIVE A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE E REDAZIONE DEI DOCUMENTI DELLA VAS"* edito da ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale².

² ISPRA, Manuali e Linee Guida 124/2015– ISBN 978-88-448-0713-9 – Il documento è consultabile e scaricabile all'indirizzo web: http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/manuali-lineeguida/MLG_124_15.pdf

1. RIFERIMENTI METODOLOGICO NORMATIVI IN MATERIA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS³

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è disciplinata dalla Parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Decreto), che ha recepito la Direttiva europea 2001/42/CE.

Secondo quanto stabilito nel Decreto, la VAS riguarda i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale ed ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, adozione e approvazione di piani e programmi, assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

La VAS comprende:

- lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, limitatamente ai piani e ai programmi di cui all'articolo 6, commi 3⁴ e 3-bis⁵;
- l'elaborazione del Rapporto ambientale;
- lo svolgimento di consultazioni;
- la valutazione del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni;
- la decisione;
- l'informazione sulla decisione;
- il monitoraggio.

Per ciascuna delle componenti suddette del processo di valutazione, nel Decreto e nelle normative emanate dalle singole Regioni al fine di adeguare i propri ordinamenti al Decreto stesso e definire gli aspetti demandati alla competenza regionale⁶ e la Legge regionale 12 agosto 2013, n. 17⁷, hanno introdotto nell'ordinamento urbanistico piemontese il processo di VAS, in coerenza con il dettato del Decreto, e stabilito le modalità di svolgimento, i contenuti, i Soggetti coinvolti.

3 Il presente capitolo, a meno di integrazioni tese a contestualizzare al caso specifico ed alla realtà torinese, è tratto dal documento *"Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS"* edito da ISPRA.

4 I piani e i programmi elencati al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi.

5 I piani e i programmi non elencati al comma 2 che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti per i quali l'Autorità competente valuta se producano impatti significativi sull'ambiente.

6 In Regione Piemonte: Legge regionale 25 marzo 2013, n. 3 "Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo) e ad altre disposizioni regionali in materia di urbanistica ed edilizia

7 Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2013" -Capo II, artt. 2-8-, apportando integrazioni e modifiche alla Legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 Tutela ed uso del suolo

L'ambito di applicazione della VAS è definito dal Decreto che all'articolo 6 stabilisce le condizioni che determinano l'obbligo di assoggettare i piani/programmi a VAS. Nello stesso articolo sono individuati i casi di piani e programmi per i quali è richiesta la preliminare procedura della verifica di assoggettabilità (screening) per stabilire la necessità o meno dell'applicazione della VAS.

AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 6 del Decreto la Verifica di assoggettabilità a VAS si applica a:

- piani e programmi elencati nel comma 2 dell'articolo 6 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori dei piani e programmi di cui al medesimo comma 2;
- piani e programmi diversi da quelli di cui al comma 2 dell'articolo 6 che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti.

In questi casi il Proponente/Autorità procedente, secondo quanto disposto dall'art. 12 del Decreto, elabora un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano/programma e le informazioni e i dati necessari a verificare la rilevanza del piano/programma ai fini della sostenibilità e la significatività degli effetti che può avere sull'ambiente secondo i criteri riportati nell'Allegato I alla Parte seconda del Decreto

L'Autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se tali fattispecie di P/P producano effetti significativi sull'ambiente e si esprime con provvedimento di esclusione o di assoggettabilità a VAS.

Nel caso dei P/P ricompresi nel comma 2 dell'articolo 6 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori dei piani e programmi di cui al comma 2, l'autorità competente valuta se producono effetti significativi sull'ambiente tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

Il comma 6 dell'art. 12 prevede che la verifica di assoggettabilità a VAS per le modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani e programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità o alla VAS, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

LA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

La Verifica di assoggettabilità a VAS, secondo quanto disposto dall'art. 12 del Decreto, comporta una successione di operazioni di analisi e valutazione che coinvolgono il Proponente,

l’Autorità procedente, l’Autorità competente, i Soggetti competenti in materia ambientale che vengono consultati. Tali operazioni comprendono:

- l’elaborazione del Rapporto preliminare per la Verifica di assoggettabilità;
- le consultazioni dei Soggetti competenti in materia ambientale;
- la valutazione, sulla base del Rapporto preliminare e degli esiti delle consultazioni, della rilevanza dei possibili effetti ambientali del P/P;
- la decisione sulla assoggettabilità o meno del P/P alla valutazione;
- l’informazione al pubblico e ai soggetti consultati circa gli esiti della verifica e le motivazioni.

I CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ.

Sebbene la Verifica di assoggettabilità avvenga in un momento preliminare della elaborazione del P/P, il Proponente/Autorità procedente deve utilizzare per l’elaborazione del Rapporto preliminare tutti gli elementi conoscitivi già disponibili in merito alla strategia del P/P, alle azioni e alla loro localizzazione, al fine di consentire una valutazione il più possibile accurata della significatività dei possibili effetti ambientali connessi con l’attuazione del P/P sulla base dei criteri indicati dall’Allegato I alla Parte seconda del Decreto: “Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all’articolo 12”, ripresi dall’Allegato II alla Direttiva 2001/42/CE.

I criteri dell’Allegato I alla Parte seconda del Decreto si suddividono in tre categorie:

- criteri correlati alle caratteristiche del P/P legate all’importanza che il P/P può avere come quadro di riferimento per l’autorizzazione di successive opere e attività suscettibili di avere effetti ambientali rilevanti, alla rilevanza per la sostenibilità, al ruolo nel contesto programmatico e pianificatorio in cui si inserisce;
- criteri correlati alle caratteristiche dei possibili effetti ambientali del P/P quali: probabilità, durata, frequenza e reversibilità, carattere cumulativo e transfrontaliero;
- criteri correlati alle caratteristiche delle aree interessate da tali effetti connesse al valore naturalistico, culturale, ambientale, dell’utilizzo del suolo, della presenza di vincoli di protezione.

MOTIVAZIONE PER CUI SI DECIDE L’APPLICAZIONE DELLA VAS AL PROGRAMMA

Il Piano oggetto del presente documento è una Variante al PRG della Città di Torino che apporta modifiche parziali ad una piccola area del territorio comunale. È pertanto classificabile quale modifica minore ad un piano elaborato per la pianificazione territoriale o della destinazione

dei suoli la quale, ai sensi del comma 2 dell'articolo 6 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., deve essere sottoposta a valutazione circa la significatività dei possibili impatti.

Inoltre, poiché è classificata quale "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" ai sensi dell'articolo 16bis della L.U.R., per il disposto del comma 5 del medesimo articolo della LUR essa deve essere sottoposta alla verifica di assoggettabilità alle fasi di valutazione del processo di VAS.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

In osservanza ai disposti della normativa comunitaria, statale e regionale, sarà garantita la partecipazione:

- dei Soggetti con competenza ambientale, mediante:
 - la messa a disposizione della proposta di Variante e del presente rapporto preliminare;
 - il coinvolgimento diretto, attraverso la richiesta di specifico contributo circa l'assoggettabilità o l'esclusione dalle fasi di valutazione del processo di VAS;
- del pubblico interessato e del pubblico, mediante le procedure di avviso, pubblicazione, deposito e messa a disposizione della Variante, del presente rapporto preliminare e della decisione assunta dall'Autorità Competente; in tali circostanze chiunque potrà prendere visione dei tali atti ed elaborati e presentare osservazioni, secondo le procedure dettate dalle leggi speciali di settore.

INDICAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO VAS: PROPONENTE, AUTORITÀ COMPETENTE E AUTORITÀ PROCEDENTE

In ossequio ai disposti della normativa comunitaria, statale e regionale, i Soggetti coinvolti nel processo VAS sono:

- l'Area Urbanistica della Città di Torino, nella funzione di Proponente;
- l'Area Ambiente della Città di Torino, nella funzione di Autorità Competente.

INDICAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO VAS: SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

In osservanza ai disposti della normativa comunitaria, statale e regionale, i Soggetti competenti in materia ambientale che si prevede di coinvolgere sono, elencati in ordine alfabetico:

- A.R.P.A - Direzione Prov.le di Torino;
- CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO – Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali.

Inoltre, in osservanza delle disposizioni regionali, sarà coinvolto l'ORGANO TECNICO COMUNALE V.I.A.

Tale primo elenco potrà essere oggetto di integrazioni e modifiche nell'ambito delle consultazioni preliminari che saranno avviate tra l'Autorità precedente e l'Autorità competente in avvio della fase di verifica di assoggettabilità.

2. INFORMAZIONI GENERALI DEL PIANO

CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE⁸

A seguito di una progressiva ricognizione del proprio patrimonio immobiliare, la Città di Torino ha provveduto negli anni scorsi alla razionalizzazione e valorizzazione dello stesso, procedendo alla vendita di immobili o di diritti edificatori con il relativo sedime di insidenza.

Infatti, a partire dal 2003, sono state approvate Varianti urbanistiche al P.R.G. con le quali l'Amministrazione Comunale ha proceduto alla valorizzazione di alcuni immobili di sua proprietà, al fine di raggiungere gli obiettivi sopra richiamati, utilizzando in modo efficace gli spazi in rapporto alle proprie esigenze istituzionali.

In ossequio alle disposizioni dell'articolo 58 D.L. 25 Giugno 2008 n. 112, convertito nella Legge n.133 del 6 agosto 2008, l'Amministrazione ha provveduto ad elaborare il Piano Dismissioni 2015.

In particolare, con deliberazione del Consiglio Comunale del 31 luglio 2015 (mecc. n. 2015 03045/024), è stato approvato il bilancio preventivo per l'anno 2015, di cui il Piano Dismissioni 2015 costituisce l'allegato 7. Nello stesso sono stati inseriti gli immobili di C.so Unione Sovietica 295/Via Olivero 40 interessati da un processo di permuta e, in parte (circa 2550 mq), oggetto della presente Variante.

In adempimento di quanto sopra, con nota prot. n. 4.80.DR/103/P-45/1814 del 27 marzo 2015, l'Assessore al Patrimonio ha formulato la richiesta di avvio di una Variante urbanistica funzionale ad una operazione generale di riordino patrimoniale che coinvolge oltre alla Città, il Demanio Statale e il gruppo FCA.

Con deliberazione C.C. mecc. n. 2015 06356/131 del 17 dicembre 2015 è stata approvata l'acquisizione senza corrispettivo dell'area dal Demanio dello Stato. Gli immobili sono ora individuati al C.T. ed al C.F. al Fg. 1424 n. 63 parte.

Il Demanio dello Stato con decreto n. 2015 17740/DR/TO del 23.12.2015 ha trasferito la proprietà del compendio in questione alla Città, permettendo di addivenire ad un'operazione di permuta immobiliare con la società FCA Partecipazioni.

La Variante riguarda parte dell'area, situata nella Circostrizione Amministrativa n.8 (San Salvario – Cavoretto – Borgo Po - Nizza Millefonti - Lingotto – Filadelfia), all'interno del complesso

⁸ Il contenuto del presente paragrafo è tratto dalla Relazione Illustrativa della Variante

sportivo Sisport di via Olivero, destinata dal PRG a Servizi Pubblici "S", Servizi sociali ed attrezzature di interesse generale oltre alle quantità minime di legge, lettere "f - Uffici Pubblici" e "z - Altre attrezzature di interesse generale", per una superficie di circa 2250 mq.

La Variante, ai sensi dell'articolo 16bis della Legge Urbanistica Regionale, prevede la modifica della destinazione urbanistica dell'immobile sito in C.so Unione Sovietica/Via Olivero ad Area per Servizi Privati SP, lettera "v - Impianti e attrezzature sportive", al fine di attribuire una destinazione coerente con l'uso in atto e corrispondente a quella prevista per la restante porzione del complesso sportivo.

La Variante:

- è soggetta alla verifica di assoggettabilità alla VAS, ai sensi dell'art.16bis, comma 5, della Legge Urbanistica Regionale;
- è soggetta alla verifica di coerenza con il "Piano di Classificazione Acustica del territorio del Comune di Torino" approvato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. mecc. 2010 06483/126 del 20 dicembre 2010, ai sensi della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995 e della legge regionale 20 ottobre 2000 n. 52 di adeguamento al DPR n. 142/2004.
- non riduce la dotazione complessiva di aree per servizi al di sotto della soglia minima prevista dalla L.U.R. e dalle normative di settore interessate e non interessa aree cedute al comune in forza di convenzioni di piani esecutivi, nel periodo di efficacia delle convenzioni stesse, ai sensi dell'art. 16bis, comma 1, lettere a) e b) della L.U.R.

LE MOTIVAZIONI CHE DETERMINANO LA PREDISPOSIZIONE DELLA VARIANTE

Le motivazioni che determinano la predisposizione della Variante (ovvero le esigenze di carattere economico, sociale e ambientale che la Variante è chiamata a risolvere), gli obiettivi e le azioni che la Variante individua al fine di dare risposta alle esigenze, per la cui lettura si rimanda alla relazione di accompagnamento della Variante, sono qui di seguito riassunte secondo uno schema che, a partire dalle esigenze esplicita gli obiettivi e le azioni che la Variante prefigura.

ESIGENZE/PROBLEMATICHE	OBIETTIVO	AZIONE
Razionalizzazione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare della Città di Torino.	Rendere coerente la destinazione urbanistica con l'uso da sempre esercitato ed in atto. Rendere possibile una operazione di riordino patrimoniale permettendo di addivenire ad una permuta immobiliare con la società FCA Partecipazioni.	1 - Modifica della destinazione urbanistica dell'immobile sito in C.so Unione Sovietica/Via Olivero: <ul style="list-style-type: none"> • da: Servizi Pubblici "S", Servizi sociali ed attrezzature di interesse generale oltre alle quantità minime di legge, lettere "f" - Uffici Pubblici e "z"-

ESIGENZE/PROBLEMATICHE	OBIETTIVO	AZIONE
		<p>Altre attrezzature di interesse generale</p> <ul style="list-style-type: none"> • a: • Area per Servizi Privati “SP”, lettera “v - Impianti e attrezzature sportive” <p>al fine di attribuire una destinazione coerente con l’uso in atto e corrispondente a quella prevista per la restante porzione del complesso sportivo, funzionale alla permuta immobiliare.</p> <p>2 – Trasferimento dei diritti reali goduti sull’area a mezzo permuta.</p>

Tabella 1 – Schema ESIGENZE/PROBLEMATICHE, OBIETTIVI, AZIONI della Variante

Nella sostanza, la Variante riclassifica l’area, attribuendo ad essa una destinazione coerente con l’uso in atto, e determina le condizioni per addivenire ad una permuta immobiliare.

Per propria natura, la Variante non coinvolge direttamente risorse finanziarie né costituisce strumento per la loro allocazione.

ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI

Le informazioni desumibili dalla relazione illustrativa della Variante, ove viene indicato che *“L’area in esame, pur essendo originariamente di proprietà demaniale, è fisicamente ed organizzativamente separata dal complesso dell’Istituto “Ferrante Aporti” ed è invece, ormai da lunga data, compresa e legata funzionalmente all’ambito Sisport, di cui costituisce parte integrante essendo destinata a pista di pattinaggio e parcheggi di servizio agli impianti sportivi. L’attribuzione della nuova destinazione permetterà di intervenire per la risistemazione dell’ambito in coerenza con l’uso a cui è adibita da tempo. Inoltre, poiché la variante urbanistica si configura come intervento propedeutico all’acquisizione da parte della Città del complesso sportivo di via Massari 114, la stessa permetterà di aumentare la quantità di aree per servizi e verde a disposizione dei cittadini di circa 13400 mq e di garantire la continuità delle attività sportive, aperte al pubblico e già insediate nell’ambito da vari anni. Pertanto, in relazione a quanto disposto dall’articolo 3bis L.R. 56/77, è possibile definire che la variante si pone come atto propedeutico alla procedura patrimoniale che si prefigge come obiettivo di sostenibilità ambientale l’uso pubblico per attività sportive e verde dell’area di via Massari.”*, appare ragionevole ipotizzare, anche senza specifici studi e verifiche, che la riclassificazione urbanistica dell’area in coerenza con l’uso in atto

(Impianti e attrezzature sportive, ragionevolmente classificabile quale non critico nei confronti dell'ambiente) e il trasferimento dei diritti reali che su di essa gode la Città, peraltro di recente acquisiti dal Demanio, non producano effetti ambientali.

Comunque, con riferimento agli aspetti ambientali potenzialmente interessati dalle azioni della Variante riportati nell'Allegato VI lett. f) alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii (la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra essi) viene condotta un'analisi di verifica. Tale verifica è svolta mediante la matrice riportata di seguito, dove nelle colonne sono indicate le azioni della Variante come definite nel precedente paragrafo CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE (riassunte nella Tabella 1 – Schema ESIGENZE/PROBLEMATICHE, OBIETTIVI, AZIONI della Variante) e nelle righe gli aspetti ambientali riportati nell'Allegato VI lett. f) alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.; nella cella di incontro tra colonne e righe è indicata, in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale e per ciascuna azione:

- con colore verde, con da uno a quattro segni "+", la potenziale incidenza positiva, nel caso sia prefigurabile che l'azione della Variante produca effetti di beneficio sullo specifico aspetto ambientale;
- con colore rosso, con da uno a quattro segni "-", la potenziale incidenza negativa, nel caso sia prefigurabile che l'azione della Variante produca effetti di danno sullo specifico aspetto ambientale;
- con colore grigio, la potenziale neutralità, nel caso sia prefigurabile che l'azione della Variante mantenga inalterate le qualità dello specifico aspetto ambientale, o la potenziale inapplicabilità, nel caso sia prefigurabile che l'azione della Variante non interessi lo specifico aspetto ambientale.

	Azione 1 Modifica della destinazione urbanistica dell'immobile sito in C.so Unione Sovietica/Via Olivero da <i>Servizi Pubblici "S" (lettere "f" - Uffici Pubblici e "z"- Altre attrezzature di interesse generale) a Area per Servizi Privati "SP" (lettera "v - Impianti e attrezzature sportive")</i>	Azione 2 Trasferimento dei diritti reali immobiliari detenuti dalla Città sull'area mediante permuta
biodiversità		
popolazione		
salute umana		
flora e fauna		
suolo		

	Azione 1 Modifica della destinazione urbanistica dell'immobile sito in C.so Unione Sovietica/Via Olivero da <i>Servizi Pubblici "S" (lettere "f" - Uffici Pubblici e "z"- Altre attrezzature di interesse generale) a Area per Servizi Privati "SP" (lettera "v - Impianti e attrezzature sportive")</i>	Azione 2 Trasferimento dei diritti reali immobiliari detenuti dalla Città sull'area mediante permuta
acqua		
aria		
fattori climatici		
beni materiali		
patrimonio culturale architettonico e archeologico		
paesaggio		

Tabella 2 – Matrice delle Schema ESIGENZE/PROBLEMATICHE, OBIETTIVI, AZIONI della Variante

Appare evidente che le motivazioni a impulso della predisposizione della Variante, gli obiettivi e le azioni che la Variante individua al fine di dare risposta alle esigenze, inducono a ritenere altamente improbabile il manifestarsi di ripercussioni indotte dall'attuazione della Variante sugli aspetti ambientali richiamati nell'Allegato VI lett. f) alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE DELLA VARIANTE

La Variante, come già riferito, interessa parte dell'area ove insiste il complesso sportivo Sisport sito in via Olivero (per una superficie di circa 2250 m²). Stante l'assenza di ripercussioni ambientali indotte dall'attuazione della Variante, l'ambito di influenza può essere fatto coincidere con il perimetro dell'area oggetto di modifica della destinazione d'uso.

ELEMENTI DI SENSIBILITÀ E CRITICITÀ AMBIENTALI E PAESAGGISTICI

Si è provveduto ad accertare l'esistenza, o meno, di precetti vincolanti derivanti da prescrizioni generali del PRG e riferimenti normativi di settore, con particolare attenzione alla salvaguardia del paesaggio, del sistema idrico e all'utilizzazione del suolo e del sottosuolo, nonché alle servitù indotte dallo sviluppo delle reti infrastrutturali e tecnologiche.

La seguente tabella riepilogativa evidenzia la presenza, o meno, di elementi di sensibilità e criticità ambientali e paesaggistici (vincoli, tutele, fasce di rispetto, ...) che interessano l'area oggetto di Variante.

Elemento ambientale rilevante	Presenza/stato nell'area interessata dalla Variante	Presenza/stato nell'immediato intorno dell'area interessata dalla Variante
Aree Natura 2000 (SIC-ZPS) e aree naturali protette	NO	NO
Reti ecologiche (se individuate)	NO	NO
Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 (già L. 431/1985):	NO	NO
- i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (lettera b)	NO	NO
- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (lettera c)	NO	NO
- le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole (lettera d)	NO	NO
- i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (lettera f)	NO	NO
- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (lettera g)	NO	NO
- le zone di interesse archeologico (lettera m)	NO	NO
Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli art. 136 e 157 del D.Lgs. 42/2004:	NO	NO
- bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e L. 1497/1939	NO	NO
- bene individuato ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21.09.1984 e del D.L. 312/1985 con DD.MM. 1.08.1985	NO	NO
- alberi monumentali (L.R. 50/1995)	NO	NO
- bene individuato ai sensi del D.Lgs. 42/2004, artt. dal 138 al 141	NO	NO
Vincolo monumentale ai sensi degli art. 10 - 12 del D.Lgs. 42/2204	NO	NO
Siti Unesco	NO	NO
Componenti paesaggistiche individuate dal PPR (adotato con D.G.R. n. 20-1442 del 18.05.2015):		
- elementi di interesse/pregio paesaggistico (rif. Tav. P.4)	NO	NO
- morfologie insediative (rif. Tav. P.4)	NO	NO
Classe acustica ed eventuali accostamenti critici	Classe III non modifica gli accostamenti critici esistenti	Classe III non modifica gli accostamenti critici esistenti
Classe di pericolosità geomorfologia e idoneità all'utilizzazione urbanistica	classe I sottoclasse I (P)	classe I sottoclasse I (P)
Fasce di rispetto dei pozzi di captazione idropotabile	NO	NO
Fasce di rispetto degli elettrodotti	NO	NO

Elemento ambientale rilevante	Presenza/stato nell'area interessata dalla Variante	Presenza/stato nell'immediato intorno dell'area interessata dalla Variante
Fasce di rispetto depuratori	NO	NO
Fasce di rispetto Seveso (aree di danno, ...)	NO	NO
Siti contaminati	NO	NO

Tabella 3 – Elementi ambientali rilevanti

La verifica effettuata, riassunta nella soprariportata tabella, evidenzia l'assenza di elementi di sensibilità e criticità ambientali e paesaggistici; pertanto dal punto di vista ambientale e paesaggistico non si rilevano in questa fase condizioni ostative al cambio di destinazione d'uso.

INQUADRAMENTO NORMATIVO E PIANIFICATORIO - RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI

Il piano oggetto della verifica è una Variante PRG della Città di Torino classificata, ai sensi dell'art. 16bis della L.U.R., quale "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari", riferita a un procedimento di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di cui all'articolo 58 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria) convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

La Variante è inquadrabile nell'alveo della legislazione urbanistica regionale per l'organizzazione e la disciplina d'uso del territorio, organizzato secondo un sistema di pianificazione a cascata che vede, dall'alto verso il basso, i seguenti strumenti di pianificazione:

- a livello regionale, il Piano Territoriale Regionale (PTR) e il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) che esplicano e ordinano gli indirizzi, l'uno di pianificazione territorio l'altro dei valori paesaggistici, del territorio regionale;
- a livello provinciale, o di area metropolitana, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) o il Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana (PTCM) o, più semplicemente Piano Territoriale di Coordinamento (PTC), che delinea l'assetto strutturale del territorio e fissa i criteri per la disciplina delle trasformazioni, in conformità agli indirizzi di pianificazione regionale;
- a livello comunale, il Piano Regolatore Generale (PRG) e i sott'ordinati Strumenti Urbanistici Esecutivi (SUE), con il quale il Comune esercita le proprie competenze in materia di

pianificazione e gestione del territorio, finalizzati al soddisfacimento delle esigenze sociali delle comunità locali;

dove il livello sott'ordinato deve rispettare gli indirizzi, i criteri e le prescrizioni dei livelli sovraordinati.

Nell'ambito del sistema della legislazione urbanistica regionale sopra riassunto, la coerenza al livello di pianificazione immediatamente sovraordinato implica, per la proprietà transitiva insita nel sistema, la coerenza con tutti i livelli di pianificazione sovraordinati.

Quanto alla coerenza con i piani di governo del territorio di livello sovraordinato, dalla relazione della Variante:

- a livello regionale, con riferimento al Piano Territoriale Regionale (PTR) approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21/07/2011, si evince che l'area oggetto della Variante si colloca all'interno dell'area urbanizzata e che per essa gli elaborati non dettano prescrizioni di carattere specifico;
- a livello regionale, con riferimento al Piano Paesaggistico Regionale (PPR) adottato con D.G.R. n. 20-1442 del 18/05/2015, si evince che l'area oggetto della Variante è compresa nei "Tessuti urbani esterni ai centri" per i quali il Piano (PPR) non da indicazioni di carattere direttamente prescrittive;
- a livello provinciale o di area metropolitana, il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC2), vigente nella versione della Variante approvata con D.C.R. n. 121-29759 del 21/07/2011, si evince che l'area oggetto della Variante si colloca all'interno dell'area urbanizzata e che per essa il Piano (PTC2) non detta prescrizioni di carattere specifico.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO DEL PROCESSO DI VAS

Considerato il sistema di pianificazione del territorio disegnato dalla legislazione regionale (organizzato secondo un sistema di pianificazione a cascata e sopra descritto) e considerato anche che, per dettato del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., possono essere utilizzati approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali, l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità e la verifica di coerenza e di soddisfacimento degli indirizzi, dei criteri e delle prescrizioni di natura ambientale designati dai livelli sovraordinati viene condotta con riferimento alla Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTC2, approvata dalla Regione Piemonte con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011, pubblicata sul B.U.R. n. 32 del 11 agosto 2011, anche in analogia e per trasposizione con quanto effettuato dalla Provincia di Torino nell'ambito del processo di VAS del PTC2⁹.

In sostanza, quindi, il quadro di riferimento del processo di VAS della Variante in esame è il processo di VAS del PTC2 che permette di usufruire delle conoscenze già acquisite e, contemporaneamente, garantisce la coerenza con il livello di pianificazione immediatamente sovraordinato e, da questo, con i successivi livelli gerarchici di pianificazione.

Prendere quale quadro di riferimento il processo di VAS del PTC2 equivale ad includere nel quadro di riferimento anche i seguenti Piani:

- Piani Regionali Territoriali;
 - Nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR);
 - Nuovo Piano Paesistico Regionale (PPR);
- Piani Regionali Settoriali;
 - Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR);
 - Piano di Tutela delle Acque (PTA);
 - Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
 - Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdGPO);
 - Piano Regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'Aria (PRQA);
 - Piani Forestali Territoriali (PFT);
 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR);
 - Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR);
 - Piano Regionale dell'infomobilità (PRIM);

⁹ Si confronti il Paragrafo 4.3 del Rapporto Ambientale del PTC2

- Piano Socio Sanitario Regionale (PSSR);

poiché, risalendo l'alveo del sistema della legislazione urbanistica regionale, si può osservare che:

- il processo di VAS del PTC2 ha assunto quale quadro di riferimento il Nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR) e il Nuovo Piano Paesistico Regionale (PPR);
- il processo di VAS del Nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR) e del Nuovo Piano Paesistico Regionale (PPR) hanno assunto quale quadro di riferimento l'insieme dei Piani Regionali Settoriali sopra elencati che, nel complesso, definiscono il Quadro Programmatico Regionale.

OBIETTIVI GENERALI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Gli Obiettivi Generali di Sostenibilità Ambientale presi a riferimento sono pertanto quelli desunti dal PTC2 (Tabella degli OBIETTIVI DI VALENZA AMBIENTALE a pag. 40 del Rapporto Ambientale) indicati nella tabella seguente.

COMPONENTE AMBIENTALE	OBIETTIVI GENERALI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE (OBIETTIVI DI VALENZA AMBIENTALE)
Aria	1 Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici
	2 Ridurre le emissioni di gas climalteranti
Acqua	3 Incentivare l'utilizzo razionale e sostenibile delle risorse idriche
	4 Tutelare le caratteristiche ambientali delle fasce fluviali e gli ecosistemi acquatici
	5 Migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee
	6 Gestire il bene acqua in modo collettivo
Suolo	7 Promuovere un uso sostenibile del suolo, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento, contaminazione, desertificazione
	8 Bonificare le aree contaminate e proteggere il suolo dai fenomeni di inquinamento
	9 Recuperare gli equilibri idrogeologici
	10 Contenere il consumo di suolo
	11 Salvaguardare le prime classi di capacità d'uso dei suoli
Rifiuti	12 Ridurre la produzione di rifiuti
	13 Incrementare il recupero ed il riciclaggio dei rifiuti
	14 Favorire la creazione e diffusione di una rete di impianti integrati per lo smaltimento, il riciclaggio e la trasformazione dei rifiuti
Rumore	15 Ridurre l'inquinamento acustico derivante dal sistema aeroportuale
	16 Contenere l'inquinamento da rumore derivante dalle infrastrutture stradali, ferroviarie e metropolitane
Natura e biodiversità	17 Tutelare le aree protette
	18 Conservare il patrimonio agro-silvo-pastorale
	19 Limitare la perdita della biodiversità, valorizzando le specie e gli habitat
	20 Individuare, salvaguardare e potenziare la rete dei corridoi ecologici
Energia	21 Promuovere il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, nell'ottica del risparmio e dell'efficienza energetica

COMPONENTE AMBIENTALE	OBIETTIVI GENERALI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE (OBIETTIVI DI VALENZA AMBIENTALE)
	22 Sviluppare metodologie di uso razionale dell'energia (sistemi di cogenerazione, teleriscaldamento tecnologie per l'ottimizzazione energetica)
	23 Realizzare una significativa riduzione dei consumi finali di energia, in particolar modo del settore civile (residenziale e terziario)
Paesaggio e territorio	24 Recuperare i paesaggi degradati a causa di interventi antropici
	25 Tutelare i beni ed il patrimonio culturale ed incentivarne la fruizione Sostenibile
	26 Garantire la protezione, la gestione e la pianificazione dei contesti territoriali e paesaggistici
	27 Promuovere un sistema infrastrutturale razionale che privilegi lo sviluppo di una rete integrata tra trasporto su strada e su rotaia
	28 Favorire politiche territoriali per il contenimento della frammentazione delle aree naturali e relativi impatti sulla biodiversità
	29 Promuovere un sistema urbano equilibrato e policentrico e nuove forme di relazione città-campagna
	30 Tutelare e favorire politiche di valorizzazione dei sistemi montani e collinari
Popolazione e salute umana	31 Promuovere lo sviluppo di un turismo sostenibile ed equilibrato
	32 Promuovere il miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro
	33 Ridurre l'incidenza del carico di malattia dovuto a fattori ambientali
	34 Prevenire il verificarsi di incidenti rilevanti connessi a sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente
	35 Promuovere la mobilità sostenibile

Tabella 4 – Obiettivi Generali di Sostenibilità Ambientale

OBIETTIVI GENERALI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE PERTINENTI LA VARIANTE

Stante l'improbabilità del manifestarsi di ripercussioni sugli aspetti ambientali richiamati nell'Allegato VI lett. f) alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii indotte dall'attuazione della Variante, è da ritenere altrettanto improbabile l'incidenza negativa della Variante sugli obiettivi generali di sostenibilità ambientale sopra elencati.

Viene comunque eseguita un'analisi, anche "*ad adiuvandum*" e verifica delle considerazioni e esclusioni già determinate.

In linea teorica, poiché la Variante potrebbe non incidere, o incidere con intensità più o meno elevata, sugli obiettivi generali di sostenibilità ambientale sopra elencati, viene svolta una verifica di coerenza consistente nell'individuare l'applicabilità delle azioni della Variante per ciascun obiettivo di sostenibilità.

Tale verifica è svolta mediante la matrice riportata di seguito, dove nelle colonne sono indicate le azioni della Variante come definite nel precedente paragrafo CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE (riassunte nella Tabella 1 – Schema ESIGENZE/PROBLEMATICHE, OBIETTIVI, AZIONI della

Variante) e nelle righe gli Obiettivi di Sostenibilità Ambientale (definiti OBIETTIVI DI VALENZA AMBIENTALE nel Rapporto Ambientale del PTC2).

Nella cella di incontro tra colonne e righe è indicata, in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale e per ciascuna azione:

- con colore verde, con da uno a quattro segni "+", la potenziale incidenza positiva, o più in generale la coerenza, dell'azione della Variante sull'obiettivo specifico;
- con colore rosso, con da uno a quattro segni "-", la potenziale incidenza negativa, o la più in generale l'incoerenza, dell'azione della Variante sull'obiettivo specifico;
- con colore grigio, la potenziale neutralità, o la più in generale l'inapplicabilità, dell'azione della Variante sull'obiettivo specifico.

Obiettivi Generali di Sostenibilità Ambientale	Azione 1	Azione 2
1 Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici		
2 Ridurre le emissioni di gas climalteranti		
3 Incentivare l'utilizzo razionale e sostenibile delle risorse idriche		
4 Tutelare le caratteristiche ambientali delle fasce fluviali e gli ecosistemi acquatici		
5 Migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee		
6 Gestire il bene acqua in modo collettivo		
7 Promuovere un uso sostenibile del suolo, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento, contaminazione, desertificazione		
8 Bonificare le aree contaminate e proteggere il suolo dai fenomeni di inquinamento		
9 Recuperare gli equilibri idrogeologici		
10 Contenere il consumo di suolo		
11 Salvaguardare le prime classi di capacità d'uso dei suoli		
12 Ridurre la produzione di rifiuti		
13 Incrementare il recupero ed il riciclaggio dei rifiuti		
14 Favorire la creazione e diffusione di una rete di impianti integrati per lo smaltimento, il riciclaggio e la trasformazione dei rifiuti		
15 Ridurre l'inquinamento acustico derivante dal sistema aeroportuale		
16 Contenere l'inquinamento da rumore derivante dalle infrastrutture stradali, ferroviarie e metropolitane		
17 Tutelare le aree protette		
18 Conservare il patrimonio agro-silvo-pastorale		
19 Limitare la perdita della biodiversità, valorizzando le specie e gli habitat		
20 Individuare, salvaguardare e potenziare la rete dei corridoi ecologici		
21 Promuovere il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, nell'ottica del risparmio e dell'efficienza energetica		
22 Sviluppare metodologie di uso razionale dell'energia (sistemi di cogenerazione, teleriscaldamento tecnologie per l'ottimizzazione energetica)		
23 Realizzare una significativa riduzione dei consumi finali di energia, in particolar modo del settore civile (residenziale e terziario)		
24 Recuperare i paesaggi degradati a causa di interventi antropici		

Obiettivi Generali di Sostenibilità Ambientale	Azione 1	Azione 2
25 Tutelare i beni ed il patrimonio culturale ed incentivarne la fruizione Sostenibile		
26 Garantire la protezione, la gestione e la pianificazione dei contesti territoriali e paesaggistici		
27 Promuovere un sistema infrastrutturale razionale che privilegi lo sviluppo di una rete integrata tra trasporto su strada e su rotaia		
28 Favorire politiche territoriali per il contenimento della frammentazione delle aree naturali e relativi impatti sulla biodiversità		
29 Promuovere un sistema urbano equilibrato e policentrico e nuove forme di relazione città-campagna		
30 Tutelare e favorire politiche di valorizzazione dei sistemi montani e collinari		
31 Promuovere lo sviluppo di un turismo sostenibile ed equilibrato		
32 Promuovere il miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro		
33 Ridurre l'incidenza del carico di malattia dovuto a fattori ambientali		
34 Prevenire il verificarsi di incidenti rilevanti connessi a sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente		
35 Promuovere la mobilità sostenibile		

Tabella 5 – Matrice Obiettivi Generali di Sostenibilità Ambientale/Azioni della Variante

Dall'esame della matrice si evince la potenziale neutralità, o la più in generale l'inapplicabilità, delle Azioni della Variante sugli gli obiettivi di sostenibilità enunciati dal PTC2.

4. CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE E POSSIBILI EFFETTI AMBIENTALI

Poichè:

- le motivazioni a impulso della predisposizione della Variante, gli obiettivi e le azioni che la Variante individua al fine di dare risposta alle esigenze, inducono a ritenere altamente improbabile il manifestarsi di ripercussioni indotte dall'attuazione della Variante sugli aspetti ambientali richiamati nell'Allegato VI lett. f) alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

stante:

- la potenziale neutralità, o più in generale l'inapplicabilità, delle Azioni della Variante sugli gli obiettivi di sostenibilità enunciati dal PTC2,
- i criteri di economicità e di efficacia cui l'attività amministrativa, per dettato legislativo, deve essere retta;

la caratterizzazione preliminare dell'ambito e la caratterizzazione dei possibili effetti non viene svolta.

5. SINTESI E RAPPORTO CON I CRITERI DELL'ALLEGATO I ALLA PARTE II DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.

La presente Verifica di Assoggettabilità a VAS è stata redatta in conformità con quanto richiesto nell'Allegato I al DLgs 152/2006 e s.m.i.; comprende una descrizione della Variante al PRG della Città di Torino e le informazioni necessarie alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente attesi a seguito della realizzazione delle modificazioni proposte.

Nella tabella che segue sono riassunte le caratteristiche della Variante in rapporto ai criteri descritti nell'Allegato I al DLgs 152/2006 e s.m.i.

Criteria dell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006	Contenuti della Verifica di Assoggettabilità
1. Caratteristiche del piano, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.	La Variante al PRG stabilisce un quadro di riferimento unicamente alla progettazione di modeste opere connesse all'attività sportiva all'interno dell'area interessata.
In quale misura il piano influenza altri piani/programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	La proposta non influenza alcun piano gerarchicamente sovra o sott'ordinato.
La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.	La Variante non ha rilevanza per l'integrazione delle considerazioni ambientali, né al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.
Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma.	Lo studio non ha evidenziato significativi problemi ambientali derivanti dalle azioni della Variante.
La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	La Variante non ha rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
Probabilità, durata e frequenza e reversibilità degli impatti.	Lo studio non ha evidenziato significativi impatti.
Carattere cumulativo degli impatti.	Lo studio non ha evidenziato significativi impatti.
Natura trasfrontaliera degli effetti	Esclusi
Rischi per la salute umana e per l'ambiente (ad esempio in caso d'incidente)	Lo studio non ha evidenziato significativi impatti.
Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate).	Lo studio non ha evidenziato significativi impatti.
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none"> delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; 	L'area oggetto di Variante non possiede valore né vulnerabilità ascrivibile a: <ul style="list-style-type: none"> speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;

Criteri dell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006	Contenuti della Verifica di Assoggettabilità
<ul style="list-style-type: none"> • del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; • dell'utilizzo intensivo del suolo. 	<ul style="list-style-type: none"> • superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; • utilizzo intensivo del suolo. del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite.
Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	La proposta di Variante non interessa aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Tabella 6 – Sintesi e rapporto con i criteri dell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

6. CONCLUSIONI

Il presente studio ha accertato, come anche reso evidente dalla tabella di Sintesi e rapporto con i criteri dell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che in relazione a tali criteri, ovvero in relazione alle:

- caratteristiche del P/P legate all'importanza che il P/P può avere come quadro di riferimento per l'autorizzazione di successive opere e attività suscettibili di avere effetti ambientali rilevanti, alla rilevanza per la sostenibilità, al ruolo nel contesto programmatico e pianificatorio in cui si inserisce;
- caratteristiche dei possibili effetti ambientali del P/P quali: probabilità, durata, frequenza e reversibilità, carattere cumulativo e transfrontaliero;
- caratteristiche delle aree interessate da tali effetti connesse al valore naturalistico, culturale, ambientale, dell'utilizzo del suolo, della presenza di vincoli di protezione;

la Variante non comporta significativi effetti sull'ambiente.